

# Gentes

## di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 47 del 6 dicembre 2008 di «sabato sera» edizione Bassa Romagna N. 25 - dicembre 2008

Con l'augurio  
che il 2009 sia l'alba  
di un nuovo giorno

### *In questo numero*

Centrosinistra: ecco il candidato sindaco  
Cosa succederà nelle scuole?  
Un concorso letterario proposto da Primola  
Finestre sulla vita della Riserva naturale  
Parco Delta del Po: intervista al presidente  
Il punto sul Piano Strutturale Comunale  
La carica dei 101: una petizione per la città  
Il '68 raccontato da Fulvia Bandoli  
Teniamoci strette le nostre sagre  
Fantarcheologia: siamo figli delle stelle?  
Il Pedale alfonsinese

## Proposta unitaria per l'elezione del sindaco 2009

# Sarà Mauro Venturi il candidato del centrosinistra

Pur avendo attivato la procedura, di fatto ad Alfonsine le "primarie" per la scelta del candidato sindaco del centrosinistra non avranno luogo perché, come precisa il regolamento provinciale, in presenza di un solo candidato non c'è motivo per organizzare una procedura di voto popolare.

Ricordiamo che le "primarie" erano possibili sia a livello di coalizione di centrosinistra, che internamente al Partito Democratico. Perché allora, dopo l'annuncio della disponibilità dell'attuale capogruppo in consiglio comunale Mauro Venturi, a cui sono seguite manifestazioni di sostegno da parte di molti autorevoli dirigenti locali del PD e la raccolta di 298 firme di sostegno, nessun altro si è avventurato a tentare la sfida?

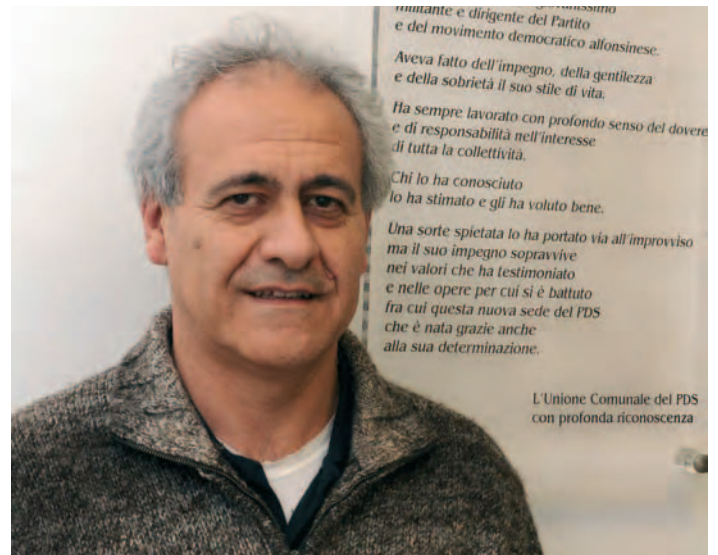
C'è chi sostiene che per le "primarie" di coalizione servivano troppe firme; altri sostengono che manca a sinistra una vera "cultura delle primarie" come metodo normale per una scelta partecipata dei candidati (sembra infatti che nella nostra provincia su 15 Comuni dove si voterà nella prossima primavera, solo in due - Russi e Brisighella - si svolgeranno votazioni primarie). Altri ancora avrebbero gradito che i dirigenti locali più autorevoli avessero atteso a dichiarare il loro pieno appoggio al primo, seppur autorevole, candidato resosi disponibile.

La riflessione è aperta, ma un dato è fuori discussione: l'ampio e radicato consenso che raccoglie la candidatura di Mauro Venturi, a cui abbiamo chiesto un breve commento.

"Ho accettato di candidarmi alla carica di sindaco di Alfonsine attraverso la selezione delle primarie per mettere a disposizione della nostra città l'esperienza maturata in questi 18 anni di presenza nell'Amministrazione comunale di Alfonsine, durante i quali ho ricoperto i ruoli di assessore, consigliere comunale e capogruppo del gruppo di maggioranza.

L'obiettivo è di continuare l'opera di chi mi ha preceduto nel governo della città sul versante dei servizi sociali, culturali e formativi, opera dedicata all'adeguamento e potenziamento dei servizi preposti a fronte delle vecchie e nuove necessità dei cittadini. La prossima sarà la legislatura che vedrà realizzarsi il nuovo piano regolatore in tutte le sue articolazioni (Psc, Rue e Poc). Occorrerà lavorare perché questo importante strumento disegni una città dove si riesca a rispondere alle necessità abitative di tutti i cittadini, dove lo sviluppo della città sia rispettoso delle persone che la vivono e dell'ambiente che le circonda.

Occorre recuperare credibilità dei cittadini e degli operatori economici nei confronti dell'Amministrazione comunale. Ciò sarà possibile rendendo ancora più efficiente la macchina comunale nelle risposte dovute ai propri interlocutori, rendendo più snelli e veloci, se pur necessari, gli adempimenti burocratici con cui ogni cittadino avrà a che fare. In generale credo sia necessario favorire il più possibile, anche se molto è stato fatto, la partecipazione dei cittadini alla vita del nostro Comune, per potere realizzare quanto elencato sopra in maniera più puntuale e precisa".



## SCRIVETECI

**Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a [gentesalfonsine@sabatosera.it](mailto:gentesalfonsine@sabatosera.it) e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia. Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura «lettera firmata»**

«Gentes di Alfonsine» mensile

Supplemento al n° 47 del 6 dicembre 2008

di «sabato sera bassa romagna»

**Direttore responsabile:** Fulvio Andalò

**Responsabile edizione Bassa Romagna:** Manuel Poletti

**Redazione:** capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Mirko Billi, Martina Emaldi, Marino Forcellini, Luca Frulli, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Massimo Padua, Fabio Pagani, Alice Podeschi, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani

**Grafica e impaginazione:** Paolo Zanelli

**Hanno collaborato:** Fulvia Bandoli, Luciano Cavassa, Loris Pattuelli

**Foto:** Geri Bacchilega, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini

**Pubblicità:** Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292

**Redazione:** Corso Matteotti 25, Lugo (Ra)

**Stampa:** Galeati Industrie Grafiche

**Coordinamento testi:** Associazione Primola, CasalComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074

**E-mail:** [gentesalfonsine@sabatosera.it](mailto:gentesalfonsine@sabatosera.it)

Chiuso in tipografia lunedì 1 dicembre 2008

La tiratura è di 2.500 copie

**Foto di copertina:** Alba sul fiume Reno a Madonna del Bosco (foto Rasini)

# Decreto Gelmini: intervista all'insegnante Luciano Bertazzoni

## "La gente, finalmente, torna a parlare di scuola"

di **Stefania Masotti**

Con l'approvazione del decreto 137/2008 del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la scuola per legge cambierà. Per parlare di scuola, è sempre necessaria una riforma? La scuola può contribuire a migliorare la qualità della vita? Per riflettere su questi interrogativi, abbiamo incontrato l'insegnante Luciano Bertazzoni. Chi "vive" la scuola può aiutarci a comprendere meglio i cambiamenti e le nuove proposte.

**Che cosa ne pensa della legge 137 del ministro Gelmini?**

"Questo è un parere abbastanza condiviso, nel senso che, più o meno, tutti i colleghi hanno fatto questo ragionamento: più che una Riforma sono tagli. Secondo noi, quello che è venuto a mancare, soprattutto, è stata una sorta di condivisione, di coinvolgimento del mondo della scuola dall'interno, di chi ci lavora tutti i giorni per cercare di trovare dei rimedi, delle soluzioni; questo non è stato fatto".

**Il prossimo anno scolastico, con questa nuova legge, i giudizi verranno sostituiti con i voti in decimali; a suo parere, cosa cambierà?**

"Sostanzialmente non cambierà tanto. I voti, soprattutto a livello di scuola elementare, erano stati tolti perché si era fatto un certo tipo di ragionamento. La valutazione doveva essere formativa e non selettiva. Il voto sancisce in maniera abbastanza netta una selezione che molte volte è poco esplicita perché dietro a quel



voto dobbiamo sempre pensare che c'è una persona, un bambino con tutte le sue potenzialità".

**I provvedimenti Tremonti - Gelmini, prevedono il maestro unico. Ritiene importante che gli alunni abbiano una sola figura di riferimento?**

**Inoltre, la legge vigente, per le uscite didattiche, prevede che un insegnante possa accompagnare quattordici bambini, come potrà allora un unico maestro accompagnare tutta la classe?**

"Secondo noi una delle cose più gravi è stato quello di proporre il ritorno al maestro unico, che è inevitabilmente un passo indietro di venti - trent'anni, perché rappresenta un tipo di scuola che c'era quando io facevo le elementari. Io sono nato agli inizi degli anni sessanta, alle elementari eravamo anche numerosi in classe, c'era una maestra unica, ma la composizione delle classi era molto semplice. In quegli anni c'erano le classi differenziali, dove venivano trasferiti i bambini con difficoltà per cui, diciamo così fra virgolette, 'non danneggiavano e non rallentavano il programma'. C'erano anche le scuole speciali, prima che la legge prevedesse l'ingresso dei bambini con handicap all'interno della scuola. Venivano a mancare perciò queste due componenti e non c'erano alunni stranieri, che in questi anni sono aumentati in maniera incredibile. Ad esempio: nel 1984 in tutta Italia, nella scuola primaria, c'erano 6.000 alunni stranieri, vent'anni dopo, nel 2004 ce n'erano 200.000 alunni, e nel 2010 se ne prevedono 500.000. Senza queste tre componenti, l'insegnante unico poteva svolgere un ruolo autoritario e nessuno fiatava! Adesso, invece, le classi hanno tutte questo tipo di composizione. Andare a ripristinare la figura del maestro unico significa togliere a una buona parte di alunni l'opportunità e la possibilità di essere aiutati, per cercare di esprimere così al meglio le loro potenzialità".

**Può fare qualche esempio?**

"Noi abbiamo alunni stranieri che fanno anche molto presto ad imparare. La compresenza dei docenti è utile proprio per questo; ad esempio: nell'arco della settimana, quando hai un collega che ti affianca all'interno della classe, hai anche la possibilità di utilizzare queste ore per seguire gli alunni in piccoli gruppi, aiutarli a comprendere meglio quello che magari, non sono riusciti a capire all'interno di tutto il gruppo classe. Questo, per noi, è uno degli aspetti più negativi, che va di pari passo con altre cose. Secondo noi, più che ridurre il numero degli insegnanti, sarebbe necessario selezionarli, con più cura. Abbiamo assistito negli ultimi anni ad un calo delle competenze degli insegnanti. Arrivano alcuni insegnanti, certo non tutti, con una preparazione non elevatissima, non



**TOCCASANA**  
BIOEDILIZIA  
ARREDO NATURALE  
EMPORIO ECOLOGICO

*Anche per il Piacere  
di scegliere  
Regali Utili e Belli*

**Dal 1995 l'ecologia che conviene**

Alfonsine - via Reale, 245 E  
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359  
Info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com

*Continua a pagina 5*

*Segue da pagina 4*

tanto dal punto di vista didattico quanto dal punto di vista psicologico. Nelle classi, a volte, si verificano delle situazioni, dei cortocircuiti soprattutto quando una persona adulta non è in grado di gestire i problemi, i conflitti, perché adesso nella scuola c'è di tutto! L'unico che provò a fare qualcosa, forse, in questo senso, fu il ministro dell'Istruzione, Luigi Berlinguer, durante il primo governo Prodi, che tentò un approccio di selezione per premiare i più preparati all'interno del corpo docenti. Alla fine fu osteggiato molto dal corpo insegnanti, anche dai sindacati, però fu l'ultimo a tentare una riforma all'interno della scuola. Oggi non siamo nell'ambito di una riforma, ma semplicemente di un'economia di servizio; si cerca di tagliare il più possibile, ma la qualità della scuola rimarrà la stessa. Sul discorso delle uscite, questa, è una preoccupazione di tanti, ma secondo me alla fine è il danno minore perché con una piccola norma si può cambiare questa regola. Certo, quando si esce, avendo più bambini da seguire, le occasioni di pericolo o le situazioni legate alla mancanza di controllo possono anche causare problemi, quindi essere in due aiuta".

**Attualmente, per l'alfabetizzazione dei bambini stranieri, cosa è previsto? La nuova legge cosa suggerisce in merito?**

"L'emendamento della Lega, sulla proposta delle classi ponte è chiaramente indecente. Volevo puntualizzare che, come al solito, la Lega è la prima a mettere l'accento su una cosa, anche se dopo propone soluzioni completamente primitive o sbagliate. Il fatto è che loro riescono a far leva sulla gente, a cogliere il problema, anche se poi propongono soluzioni assurde, come questa. Per esperienza diretta, dico che chiaramente deve essere messo un tetto alle presenze all'interno di ogni classe. Proporre delle classi ponte non ha senso. Faccio un esempio concreto: in classe ho una bambina straniera, è arrivata quest'anno, con un vocabolario minimo. E' stata inserita nella mia classe senza aiuti particolari, in pochi mesi ha fatto dei progressi incredibili perché la prima cosa che si impara è la lingua parlata e poi la lingua scritta. Separando i bambini stranieri da quelli italiani, non c'è una relazione, una comunicazione, una socializzazione: diventa una cosa sterile. Relazionandosi solo con altri bambini stranieri e di lingua diversa, come comunica con gli altri? Secondo me, è proprio sbagliata la proposta dei corsi intensivi di lingua italiana, sia dal punto di vista pedagogico ma anche concettuale. Attualmente, il discorso sui bambini stranieri, sperando che non passi questa proposta, non è roseo. Anni fa era prevista una figura distaccata che seguiva, fuori dalla classe, gli alunni stranieri per alcune ore, organizzando laboratori, mantenendo però la socializzazione nel gruppo-classe. Adesso, l'unico aiuto che si riesce ad avere è il mediatore interculturale, anche se spesso lo mandano quando l'alunno ha già imparato ad arrangiarsi".

**A suo parere, il profilo della scuola ad Alfonsine cambierà?**

"Sicuramente qualcosa cambierà, nel senso che ci saranno meno possibilità e spazi per aiutare i bambini più bisognosi. Riacciacciandomi anche al discorso dei voti, sembrano proprio connaturati a questo modello di scuola che sta venendo avanti. Per adesso la legge prevede che i cambiamenti partiranno dalla prima elementare. Il tempo pieno, ad esempio, rimane un grosso punto interrogativo. Il governo sta rassicurando tutti sul suo mantenimento, ma questo rimane un dubbio: le rassicurazioni non ci rassicurano perché nel decreto non si parla di tempo pieno. Siamo tutti in ansiosa attesa di regolamenti attuativi, che non dovrebbero tardare tanto, perché a gennaio ci



*Sopra una recente manifestazione a Roma, nella pagina a fianco il ministro Maria Stella Gelmini*

sono le iscrizioni alle nuove prime e i dirigenti scolastici devono essere in grado di dire ai genitori che modello di scuola possono fornire. Anche il tempo mensa resta un mistero, si possono fare diverse ipotesi, di sicuro nel prossimo anno, ad Alfonsine, se verrà applicata alla lettera la legge, le classi prime faranno 24 ore. Nella scuola, se ci saranno risorse economiche ed umane disponibili, si potrà fornire un prolungamento dell'orario scolastico".

**In questo momento, voi insegnanti state già discutendo per attuare i nuovi provvedimenti?**

"Noi a livello di collegio docenti e di insegnanti abbiamo avuto un primo incontro riguardante la valutazione. Non è semplice cambiare metodo di valutazione e soprattutto trovare un accordo sul significato dei voti, che con il passare degli anni si è perso perché cambiava con il succedersi dei vari governi. Occorre dire che dietro ad un sistema di valutazione c'è anche un sistema scuola che viene avanti. Ci stiamo interrogando su come muoverci. Per ora, l'unico dato certo è la valutazione in decimi; infatti a livello di Istituto, una commissione sta lavorando proprio su questo, poi farà le opportune proposte".

Agenzia Pratiche  
Automobilistiche

deleg. 

[www.arrigonisas.it](http://www.arrigonisas.it)

**ALFONSINE**

Piazza X Aprile 10

tel. 0544.81326

fax 0544.80442

**Arrigoni & C**<sup>snc</sup>



**PRATICHE  
AUTO E MOTO  
DEMOLIZIONI  
REVISIONI E COLLAUDI  
CONVERSIONI PATENTI  
RINNOVI PATENTI  
PASSAPORTI  
ASSICURAZIONI  
CERTIF. TRIBUNALE e C.C.I.A.A.  
PRESTITI FINANZIARI**

# Il concorso proposto da Primola, Avis, Pro Loco, Gentes "lo racconto"... noi leggeremo

*Incontro con il presidente della commissione Massimo Padua*

**di Mirko Billi**

Novellieri di tutta la Bassa Romagna unitevi. Dai confini di Russi a quelli di Massa Lombarda, da quelli di Bagnara a quelli di Alfonsine tutti coloro che abbiano racconti brevi nel cassetto o, per il momento, soltanto in mente non esitino. E' ufficialmente aperto il concorso letterario, targato città delle Alfonsine, 'Io racconto'.

L'iniziativa è volta a premiare tre racconti, appunto, brevi. Anzi i premiati saranno sei in tutto: i primi tre classificati della categoria under 14 ed i primi tre della categoria over 14. Gli 'over' sono coloro di età dai 15 ai pensionati compresi.

Chiunque può presentare un solo testo di prosa inedito. Andrà presentato entro il 28 febbraio 2009 all'associazione Primola o personalmente o per posta tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Tutti i racconti pervenuti saranno valutati da una giuria presieduta dallo scrittore Massimo Padua. E' stato lui ad ideare, l'anno scorso, questa iniziativa. L'abbiamo incontrato.

**Da dove è scaturita l'idea del concorso?**

"Ho constatato che nel nostro comune



mancavano concorsi di tipo letterario. Ad esempio, a Bagnacavallo già da alcuni anni c'è il concorso 'Racconto in dieci righe', ogni anno su un tema diverso, cresciuto nel tempo, quindi ritenevo giusto ci fosse un'iniziativa simile ad Alfonsine".

**Com'è andata l'anno scorso con "Io racconto"?**

"Era il primo anno. Era ed è rivolto a tutti i residenti dei dieci comuni della Bassa Romagna. Ci arrivarono circa una ventina di lavori, alcuni dei quali dalle scuole medie di Fusignano. Tuttavia abbiamo dovuto valutarli indipendentemente dall'età".

**E quest'anno?**

"Abbiamo pensato di distinguere i partecipanti fra under 14 e tutte le persone di età superiore. Chiunque abbia un racconto si faccia vivo. Unico vero limite: l'opera non deve superare i 5400 caratteri".

**Nella scorsa edizione com'era la qualità dei racconti dei più giovani?**

"Direi sorprendente per contenuti, stile e proprietà lessicali. Una di loro si classificò terza. A parte la classifica ufficiale, volemmo premiare anche altri due studenti fusignanesi".

**In cosa consistevano i premi?**

"In attestati di merito, in libri editi da Bacchilega Editore e nella pubblicazione sul settimanale "sabato sera - Bassa Romagna". Tenemmo una serata di premiazione pubblica a Palazzo Marini in presenza del sindaco Angelo Antonellini".

**Quali aspettative hai per il futuro del concorso?**

"Spero che le partecipazioni di anno in anno aumentino, specie quelle dei più giovani. Sarebbe bello fra qualche anno pubblicare in una sola antologia i migliori racconti, così da rendere più visibili sia il concorso sia gli autori che si sono più distinti".

## Concorso letterario "lo racconto" - Seconda edizione



Al concorso possono partecipare:

- Tutte le persone con più di 14 anni
- Bambini/e della 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare; ragazzi/e delle scuole medie

I partecipanti dovranno essere residenti dei Comuni della Bassa Romagna (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, Sant'Agata sul Santerno).

Ogni partecipante potrà presentare una sola opera. Il premio è riservato esclusivamente ad opere di prosa inedite. Il tema e il genere delle composizioni sono liberi. L'opera presentata non deve superare 5400 caratteri (spazi inclusi). La valutazione degli scritti sarà assegnata ad insindacabile giudizio di una giuria designata dalla redazione di Gentes di Alfonsine e presieduta dallo scrittore Massimo Padua. Saranno premiati i primi tre di ogni categoria

I testi potranno essere inviati per posta Raccomandata oppure consegnati a mano entro il **28 febbraio 2009**

al seguente indirizzo: Associazione PRIMOLA, presso "casaIncomune", Piazza V. Monti n. 1, 48011 ALFONSINE (RA)

Per la consegna a mano prendere accordi in via preventiva, telefonando al 339/1844402 oppure 338/3752491.

Per informazioni: [www.primola.it](http://www.primola.it) - [info@primola.it](mailto:info@primola.it) - tel. 339/1844402 - 338/3752491.

## Nuovi interventi attorno allo stagno dell'ex cava Violani

# Finestre sulla vita della Riserva

*I lavori di manutenzione straordinaria permetteranno una maggiore fruibilità del sito*

**di Luciano Cavassa\***

E' in fase di realizzazione, quasi ultimato, l'intervento di manutenzione straordinaria nell'ex cava Violani, ora Stazione 1 della Riserva naturale di Alfonsine. L'intervento, realizzato dal Comune di Alfonsine in collaborazione con la Provincia di Ravenna ed il contributo della Regione Emilia Romagna, si prefigge di migliorare la fruibilità al sito, avviando una regolare apertura al pubblico. Tramite un cancello automatizzato che permetterà l'accesso, ad orari prestabiliti, all'ampio parcheggio si potrà accedere alle strutture ed al sistema dei percorsi attrezzati. Si potrà scegliere tra fermarsi e fare un picnic all'ombra delle farnie, sono disponibili alcune panchine coi tavoli, vicino alla rinnovata casetta osservatorio, oppure percorrere il sentiero che segue tutto il perimetro della Riserva.

Partendo dal parcheggio, l'itinerario consigliato è di camminare in direzione sud lungo il sentiero parallelo alla provinciale via Destra Senio - Molinazza. In questo tratto la vegetazione, ricca di verde e di fragranze in primavera - estate, di foglie e frutti colorati in autunno - inverno, i vermigli del biancospino, i blu - viola del prugnolo, funge da schermatura nei confronti della fauna presente nello stagno di cui si odono i richiami. Dopo un breve tratto il sentiero gira a sinistra e avanzando ancora di pochi metri, sempre in mezzo a rigogliosa vegetazione, si arriva alla prima delle schermature in legno di nuova realizzazione, che munite di apposite finestrelle, permettono l'osservazione della Stazione nel suo complesso. Al centro l'ampio stagno con acqua limpida, racchiuso su tre lati da una ricca vegetazione arbustiva - arborea, mentre sul versante nord prevale la canna palustre, un tipico ambiente umido di acqua dolce, un habitat ricco di fauna, in particolare delle tipiche specie di uccelli. Per chi ama la natura e vuole staccarsi un po' dalla caotica corsa quotidiana, l'ideale è fermarsi in silenzio ad osservare da una di queste finestrelle. In ogni periodo dell'anno c'è qualcosa di interessante da vedere e da apprendere; il comportamento delle varie specie; le diverse tecniche usate per la conquista e la difesa del territorio. Il Cannareccione si mette in mostra attaccato ad una canna, col ciuffo ritto e ripete per giorni il rauco verso, mentre l'Usignolo col canto melodioso, rimane nascosto nel folto della vegetazione. Il Martin pescatore percorre il proprio territorio a gran velocità, come un dardo colorato, ripetendo un monotono verso acuto; altre specie hanno metodi più sbrigativi e rudi, come la Folaga che aggredisce direttamente il concorrente, oppure richiama al dovere la compagna che indugia e non si pone sul nido a deporre. La spettacolare parata nuziale dello Svasso maggiore, la cura verso la prole condivisa tra i due genitori che nel primo periodo di vita portano sul dorso i neonati. Si possono osservare le testuggini palustri, molto caute, si immergono al minimo rumore. Si può percepire anche in anticipo il variare delle stagioni seguendo il passaggio e la sosta dei migratori. A



seconda del rapporto che abbiamo con la natura, possiamo trascorrere minuti, ma anche ore appostati vicino ad una di queste finestrelle. Muniti di binocolo e macchina fotografica ad emozionarci, curiosi, o fissare sulla pellicola attimi del complesso meccanismo della vita. Proseguendo il percorso, verso est, poi verso nord il sentiero si addentra nella fascia boscata parallela al Canale Naviglio Zanelli, dove sono stati attrezzati vari altri punti strategici dotati di schermature fruibili attraverso alcuni ponticelli di recente restauro.

\* *Responsabile Comitato Tecnico Scientifico*



**AVIS COMUNALE ALFONSINE**  
"ITALO GREGORI"  
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

**Donazioni:**  
**LE PRIME 3 DOMENICHE DEL MESE**  
**E IL VENERDÌ SUCCESSIVO**  
**ALLA 3ª DOMENICA**  
**DI TUTTI I MESI**

*Ama la Vita,  
dona Sangue*



## Parco Delta del Po: intervista al presidente Massimo Medri

# Per una gestione unitaria delle Valli di Comacchio

di **Ilario Rasini**

Nell'aprile scorso è stato sottoscritto un protocollo d'intesa da Regione Emilia Romagna, Comune di Comacchio, Parco del Delta e Società Bonifiche Valli Meridionali di Comacchio Spa per tentare di porre fine ai conflitti di natura patrimoniale e di gestione idraulica che da decenni interessano la parte sud delle valli di Comacchio, nonché per costruire le condizioni per una gestione unitaria del complesso vallivo. Sembra di capire che in tale accordo c'è un pieno riconoscimento del Parco come ente titolare della pianificazione, della gestione e del governo condiviso della risorsa idrica (in primis le adduzioni da Reno). In coerenza con quel accordo, gli organi del Parco e le due Province di Ferrara e Ravenna hanno approvato il Progetto di Intervento Particolareggiato (PdIP), che prevede molte novità nella gestione idraulica e degli habitat, nella zonizzazione in aree di "parco" e "aree contigue" e nella fruizione ecoturistica. Ne parliamo con il presidente del Parco, Massimo Medri.

### Puoi spiegarci di cosa si tratta?

"Le Amministrazioni pubbliche, a partire dal Consorzio del Parco del Delta del Po Emilia Romagna, coinvolte a diverso titolo nella redazione del PdIP 'Valle Furlana e Fiume Reno da S. Alberto al Passo di Primaro', stanno seguendo con grande attenzione gli sviluppi conseguenti all'approvazione del piano stesso. L'obiettivo che si sono prefissate, sotto l'egida e le direttive della Regione, mira a preservare ed a valorizzare una parte del territorio del Parco, da molti anni soggetta a costanti conflitti di natura diversa. Il PdIP prevede l'adeguamento gestionale degli habitat a fini ecologici e per l'incremento della biodiversità; fornisce infatti elementi nuovi e specifici, area per area, in merito alla gestione delle acque (attingimenti scarichi, manufatti idraulici, arginature, pertinenze, ecc.), da concretizzarsi con appositi protocolli ed accordi pubblici-privati. Fondamentale sarà la realizzazione di un argine, ideato e modulato con tutti i crismi idraulici, arricchito da elementi di



ingegneria idraulica, che si configurerà, sul lato nord, con la creazione di sponde lievemente digradanti verso l'acqua, la costruzione di insenature ed andamento irregolare, la creazione di dossi ed isole, destinati alla colonizzazione da parte della vegetazione alofila ed all'insediamento di uccelli acquatici nidificanti. Tale struttura consentirà, inoltre, di appianare l'annoso conflitto generato dalla promiscuità valliva legato alla pesca praticata, con differenti finalità, dai privati e dal pubblico. L'argine potrà essere percorribile a scopo turistico. La sua fruizione, come tutta l'area oggetto di studio, sarà scrupolosamente disciplinata e dovrà tener conto dei periodi, delle altre attività praticate nel sito e della vulnerabilità che caratterizzano l'ambiente. Agevolerà la visitazione del comprensorio, collegando la 'porta sud' delle valli di Comacchio (abitato di S. Alberto, Anita) con la 'Stazione Foce - Saline di Comacchio', evitando la statale Romea; saranno recuperati anche parte degli edifici storico/rurali nell'area adiacente al Reno".

### Si parla di apertura di una parte di Boscoforte per una fruizione pubblica. E' così?

"Sì, la penisola di Boscoforte, ad esclusione delle case di caccia, passerà al Demanio regionale e da questo in gestione al Parco. Sono già in corso le trattative perché ciò avvenga nel brevissimo periodo,

consentendo all'Ente di Gestione di concretizzare tutti gli obiettivi prefissati nel PdIP, tra i quali la riapertura al pubblico della sua parte più meridionale, ripristinando la sentieristica un tempo utilizzata e tutti gli allestimenti (capanni, siti di avvistamento, passerelle) per una fruizione responsabile ed ecocompatibile". **Nell'accordo regionale si parla di "nessun aumento della pressione venatoria complessiva"; nel piano di stazione si prescrive addirittura una sua progressiva diminuzione. Ma pensando alle tinelle già in azione dal 1° ottobre nella parte nord di Boscoforte, alle previste autorizzazioni ad una dozzina di appostamenti fissi ed il mantenimento della caccia vagante lungo il Reno voluto dalla Provincia di Ravenna, sembra di capire che la pressione venatoria invece sta aumentando. Non ti sembra una contraddizione voler investire risorse per il turismo naturalistico (birdwatching compreso) e mantenere una simile pressione venatoria nel complesso vallivo e nelle aree adiacenti?**

"In tutte le Stazioni del Parco, la pressione venatoria deve tendenzialmente diminuire. Tale presupposto è ampiamente riscontrabile nella proposta di Piano Faunistico Venatorio che l'Ente Parco ha

*Continua a pagina 9*

*Segue da pagina 8*

inoltrato alle Province di Ravenna e Ferrara e i risultati sono già visibili: diminuzione degli accessi per i cacciatori nel sub-ambito n. 2 'Centro Storico e Valli di Comacchio' per la Provincia ferrarese, riduzione delle giornate di caccia nel complesso vallivo da 5 a 3 per le aree contigue ravennati in orari uniformi col resto del territorio, divieto della caccia vagante analogamente a quanto avviene in Provincia di Ferrara (queste ultime due proposte per ora non sono state attuate dalla Provincia di Ravenna - ndr). Quest'ultimo elemento è di notevole importanza, in quanto non viene più consentita la dislocazione di infiniti (o comunque potenzialmente tali) appostamenti temporanei nelle aree vallive ravennati all'interno delle Valli di Comacchio, dato che gli eventuali appostamenti fissi devono essere posti ad una distanza tra loro di 500 metri; c'è infine una riduzione complessiva degli 'apprestamenti' caccia nell'Azienda Valliva Particolare di Caccia Valli di Comacchio. Saranno poi altri strumenti di gestione, quali ad esempio il Regolamento speciale per l'attività venatoria nelle 'aree contigue' (che l'Ente si accinge a redigere), unico per tutto il Parco, a disciplinare specificatamente detta attività. Si rammenta che oggi esistono ancora due Regolamenti provinciali distinti, in quanto non è stato ancora concluso l'iter di approvazione dei due Piani di Stazione a sud delle Valli di Comacchio".

**Le scelte che hai descritto cambieranno la geografia e forse anche l'ecologia di questo territorio: non ti sembra che si**



*Fascia boscata del Reno in località Madonna del Bosco in un tardo pomeriggio d'autunno. Nella pagina a fianco, alba sul fiume Reno a valle di Madonna del Bosco*

**sia deciso in fretta e dentro a "stanze ristrette", senza un vero confronto democratico a tutto campo?**

"Nessuna fretta, ma reale ed oggettiva necessità di formulare una proposta progettuale di riassetto generale dell'area 'credibile' e possibile, nell'intento di tener conto dell'esperienza multidisciplinare maturata nell'ambito del Parco in stretta sinergia con gli altri Enti locali e con il coinvolgimento dei soggetti privati interessati; il Protocollo d'Intesa proposto dalla Regione, infatti, è stato ed è la base di partenza per lo sviluppo del PdIP che, nel suo iter di approvazione, ha visto partecipare presso i tavoli tecnici, il Comitato Tecnico Scientifico, le Istituzioni competenti, l'Associazionismo ed altri portatori di interessi. Ci sembra, valutata tutta la situazione, che il saldo finale sia decisamente a vantaggio del sistema pubblico e degli interessi generali".

**Ad Alfonsine c'è qualcuno che propone da tempo di inserire nel "preparco" o**

**"aree contigue" il corridoio ecologico del Reno e la sua splendida fascia boscata (già ora SIC-ZPS), da Campotto a Madonna del Bosco, sia per ottenere un collegamento fisico tra le due stazioni del Parco del Delta che per favorire interventi di valorizzazione ecologica e turistica. Qual è la tua opinione in merito?**

"Riguardo a questa ipotesi di estendere le 'aree contigue' del Parco al corridoio ecologico del Reno fino a 'Campotto', va precisato che la Regione ha confermato la designazione a SIC e ZPS che potrebbe già consentire una gestione unitaria e una valorizzazione naturalistica; ulteriori modifiche dei confini dovrebbero essere proposte dagli Enti locali e darebbero certamente la possibilità di collegare una Stazione a tutt'oggi isolata fisicamente e di operare una gestione omogenea di tutta l'asta fluviale, senza intaccare negativamente le attività di fruizione venatoria e quelle agricole".

[www.falegnamialfonsine.it](http://www.falegnamialfonsine.it)



**tasso ZERO**



gruppo  
falegnami  
alfonsine

**Rimborso fiscale**  
**55 %**  
per risparmio  
energetico

**0544 81324**








## Consensi e proposte per il Piano Strutturale Comunale

# Psc d'area vasta prossimo al traguardo

di **Rino Gennari**

Ne abbiamo parlato nei numeri di Gentes di settembre 2007 e di luglio 2008. Si tratta del Piano strutturale comunale (Psc), che è unico per i dieci Comuni della Bassa Romagna. Questo importantissimo strumento urbanistico dovrebbe essere approvato dai Consigli comunali di tutti i Comuni interessati entro metà gennaio 2009. E' una tappa importante per il governo dell'assetto del territorio, che consente di procedere poi speditamente alla redazione ed approvazione del Piano operativo comunale (Poc) e del Regolamento urbanistico ed edilizio (Rue) in tutti i dieci Comuni dell'area.

A questo punto, un cittadino che non conosce questi strumenti e la loro funzione, potrebbe pensare: "Ma a me cosa interessa?"

Ebbene, questi strumenti di competenza dei Comuni, contribuiscono in misura rilevante a determinare, nel bene o nel male a seconda dei loro contenuti, la qualità dell'abitare (casa - quartiere - città - campagna), della mobilità sul territorio di persone e merci, delle attività produttive di beni e servizi, della vivibilità ambientale, dell'assetto in generale del territorio e della sua tutela e valorizzazione. Se questi strumenti assolvono positivamente la loro funzione, favoriscono anche la coesione



sociale e l'ordine pubblico, contribuiscono alla creazione di bellezza, ordine, pulizia e decoro dell'ambiente, influiscono in modo benefico sui comportamenti dei cittadini, stimolano il senso di appartenenza, aiutano a definire l'identità di un luogo e a farlo amare. Aiutano ad affermare la consapevolezza che la città e il territorio sono beni comuni, da salvaguardare da abusi, da interventi speculativi, da pratiche illegali o anche solo incivili.

La linea degli strumenti di pianificazione territoriale della Regione, della Provincia e del Psc di cui stiamo parlando tende a determinare soluzioni positive.

Tuttavia, il Psc in corso di approvazione è segnato da limiti i quali è presumibile che non saranno superati da oggi alla sua definitiva approvazione. Alcuni di essi, tra i più importanti li abbiamo segnalati negli interventi citati all'inizio. In quelle occasioni abbiamo anche cercato di dimostrare perché quelle scelte vanno superate. In particolare abbiamo insistito sul sovradimensionamento delle previsioni di aree da destinare alle attività produttive di beni e servizi e all'edilizia residenziale. Si potrebbe sostenere che il nostro parere "vale" ben poco. Però oggi conosciamo un documento della nostra Provincia e altri documenti di diversa provenienza.

Il documento della Provincia avanza alcune importanti riserve. Tra le più importanti ci sono quelle riguardanti i due punti da noi segnalati. Per quanto riguarda la rete ferroviaria sente il bisogno di sottolineare che il "Piano territoriale di coordinamento provinciale", individua l'itinerario Rimini - Faenza - Ferrara nelle due alternative Faenza - Granarolo - Lavezzola - Ferrara e Faenza - Russi - Ravenna - Ferrara, quale

**Via Roma 99/F**  
**48011 ALFONSINE - RA**  
**Tel 0544 83194**

*Continua a pagina 11*



*Segue da pagina 10*

componente ferroviaria del Corridoio Adriatico Bari - Ancona - Rimini - Ferrara e Nord Europa.

La questione delle aree, assieme a numerose altre riguardanti in parte tutta la zona e in parte Bagnacavallo, è posta anche da un documento, molto approfondito, articolato e argomentato, di "Sinistra Insieme" di Bagnacavallo. In tale documento, motivando le proposte di modifica della previsione concernente le aree produttive, tra l'altro si afferma che: "Il frazionamento e l'alto numero di ambiti produttivi con enormi quantità di terreno impegnato, sfugge ad una logica di reale governo del territorio che dovrebbe, invece, individuare e giustificare le priorità in ragione delle infrastrutture esistenti e realisticamente realizzabili. La perequazione territoriale non si realizza consentendo a tutti di fare tutto. Non scegliere non può essere considerata una scelta".

È sulle aree residenziali: "Si vuole evitare che l'offerta di tante e tali aree, nonostante il mercato sia sostanzialmente bloccato, catalizzi diramazioni ed espressioni di liquidità derivante da un sistema di provenienza illecita, di un sistema Italia alimentato purtroppo anche della criminalità organizzata in modo sempre più evidente anche nelle regioni del Nord". In proposito, è auspicabile una specie di indagine conoscitiva sul fenomeno, al fine di verificarne la portata, le caratteristiche, i campi di intervento e la dinamica, per poi agire.

Dobbiamo constatare che il mancato superamento dei limiti segnalati, tra l'altro, rende più difficile realizzare gli obiettivi della "città compatta", quello della qualità e quindi della effettiva competitività degli insediamenti produttivi e quello del risparmio del terreno agricolo. Inoltre, si osserva che il campanilismo municipale ha lasciato il suo segno negativo sul Psc. Nonostante questo strumento sia stato dimensionato sui dieci Comuni, ciò non ha consentito di superare in misura soddisfacente il campanilismo municipale. Questo è indice della probabile inadeguatezza delle forme istituzionali e di una classe dirigente locale composta da buoni amministratori comunali, ma non ancora formata sufficientemente come classe dirigente d'area vasta. D'altra parte, ognuno è eletto nel proprio Comune.

Dopo l'approvazione del Psc, si vedrà quali saranno i suoi contenuti definitivi, e verrà il momento dei Pcc e dei Rue di ogni singolo Comune. Con quegli strumenti si tratterà di valorizzare tutto il buono che c'è nel Psc e di superarne per quanto possibile i limiti.

## La nascita del "Tavolo delle disabilità"

Cinquecento sono le firme raccolte da una petizione promossa durante la Sagra di Alfonsine dello scorso maggio dai locali Comitati per l'Handicap e per la Tutela dei diritti dei cittadini. In calce la richiesta al Comune di prevedere nei futuri bilanci una somma da destinare alla graduale eliminazione delle barriere architettoniche e di tenere conto nelle realizzazioni di ogni edificio o marciapiede delle esigenze dei disabili. Il primo risultato è la costituzione di un "Tavolo delle disabilità" come strumento di confronto con l'Amministrazione comunale, ma presto si è aggiunta una seconda buona notizia: infatti nel Piano degli Investimenti per l'anno 2009 sono stati inseriti 20.000 euro per ogni anno del triennio 2009-2011 destinati esclusivamente all'abbattimento delle barriere architettoniche. "Siamo consapevoli che a metà del 2009 vi saranno le elezioni amministrative, quindi speriamo che la nuova Giunta mantenga questo impegno, intanto però diamo atto della sensibilità di questa Giunta - affermano i comitati -. Tuttavia, per quanto ci riguarda, non dobbiamo adagiarci sulle conquiste fatte, ma lavorare ancora di più, in collaborazione con l'Amministrazione, per approfondire l'analisi dei fabbisogni in materia di barriere architettoniche da eliminare o per evitarne di nuove. Un paese cresce nella misura in cui si dimostra attento verso i suoi cittadini più deboli".

Con la cifra stanziata sono stati individuati una serie di interventi prioritari: migliorare l'accesso alla sede della Polizia municipale e alla CasaInComune, sede delle associazioni; rifacimento a livello dei passaggi pedonali e dei marciapiedi in prossimità della Casa protetta, del Centro diurno e del supermercato; migliorare gli attraversamenti pedonali di piazza X Aprile; migliorare la viabilità e la sosta in prossimità della "Casa dei due Luigi" che diventerà la nuova sede del laboratorio protetto denominato Centro stampa "L'Inchiostro"; realizzare uno scivolo per disabili all'interno dell'Auditorium delle scuole medie; realizzare un passaggio pedonale con scivolo per disabili che siano corrispondenti in corso della Repubblica (galleria Milleluci - canonica).

**Carpenteria  
Alfonsinese  
Metalmeccanici**

**C.A.M. S.p.A.**  
Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)  
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta  
48012 BAGNACAVALLO (RA)  
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180  
e-mail: cam-alfonsine@libero.it

## Petizione dei cittadini e della Consulta Destra Senio

# La carica dei 101

*Tra le risposte del sindaco, l'annuncio che la 'Passerella sul Senio', al 90%, è cosa fatta*

**di Luciano Lucci**

Hanno raccolto 101 firme in meno di un mese, organizzandosi spontaneamente. Sono i cittadini del paese vecchio, zona "Destra Senio", quelli di Corso Garibaldi, Carraretto Venturi, Piazza Monti, Via Roma, Via Nenni, Via Fiorentini, Via Parri... Martedì 18 novembre hanno potuto dire la loro nel corso di un incontro della Consulta Destra Senio, alla presenza del sindaco Angelo Antonellini e di vari assessori.

### Cittadini-antenne

All'incontro erano presenti solo in pochi, ma la loro sensibilità e partecipazione era già stata dimostrata con la firma sulla petizione. Il sindaco ha dato loro atto che quel modo di partecipare era utile, segno di democrazia, apprezzabile e che era meritevole di avere risposte. Sono cittadini attenti al loro ambiente, che amano dove vivono e che chiedono all'Amministrazione di tener conto dei loro suggerimenti e segnalazioni. Sono le antenne che ci dicono come va la vita nel quartiere e cosa si deve fare per migliorarla. Sono cittadini non contro qualcuno ma per realizzare qualcosa, in collaborazione anche con la loro "Consulta Destra Senio".



*Corso Garibaldi nel paese vecchio (foto Casali)*

### Un po' più di manutenzione

Hanno innanzitutto segnalato diversi punti di pericolo per varie sconnessioni nei marciapiedi, in alcune vie a causa di buche e crepe dovute a cedimenti dell'asfalto. "In Via Roma - dicono - vi sono pozzetti (Enel, Hera, ecc...) più alti o più bassi dell'asfalto che causano notevoli disagi alla viabilità e pericoli alla sicurezza delle persone... Nel marciapiede che parte dalla macelleria 'Marri' e curva verso via Roma vi sono i resti di numerosi tubi di metallo che servirono da protezione, ora tagliati e ripiegati su se stessi, ma sporgenti ancora dal piano del marciapiede e pericolosi; gli stessi sono presenti nel tratto che parte dal negozio parrucchiera Marta".

Hanno chiesto più manutenzione per eliminare questi punti pericolosi, mentre tutta via Roma e il piazzale della Chiesa necessitano di una asfaltatura totale.

### La risposta dell'assessore

L'assessore ai Lavori pubblici, Dina Leoni, ha confermato, in accordo con la Consulta, che nella primavera del 2009 inizieranno i lavori già programmati e finanziati per l'asfaltatura della prima parte di via Roma, mentre il piazzale della chiesa sarà sistemato definitivamente secondo un progetto che prevede anche piccole zone di verde pubblico, oltre all'asfaltatura. Per tutti gli altri punti che creano pericolo o disagio è stato proposto di segnalarli in dettaglio alla presidentessa della Consulta, Stefania Marini, in modo da poter individuare priorità e intervenire anche da

**S.T.P.A.**  
**STUDIO TECNICO**  
**PROFESSIONISTI ASSOCIATI**  
 Piazza Gramsci 26 Tel.0544.81548  
**ALFONSINE - RA**  
 Piazza F. Mazzotti 4 Tel.0545.50432  
**FUSIGNANO - RA**  
 Piazza del Popolo 19/A  
 Tel.0532.806154  
**LONGASTRINO - FE**

*Auguri  
 di  
 Buone Feste*

Segue da pagina 12

subito con manutenzione straordinaria e mirata.

## Un po' di pulizia

Per quanto riguarda la pulizia delle strade, è segnalato nella petizione "che, nonostante molti cittadini tengano pulito il tratto di marciapiede che fa fronte con la propria casa, c'è necessità anche di un intervento più frequente (e non solo due volte all'anno) di mezzi meccanici che spazzino marciapiedi e strade per evitare l'intasamento delle fognature".

Da qui la richiesta anche di ulteriori cestini e cassonetti per il contenimento dei rifiuti di ogni tipo, che vengono spesso lasciati per terra, e iniziare a pensare ad una collocazione dei punti di raccolta in isole ecologiche.

L'assessore Enrico Golfieri ha risposto che l'intervento dei mezzi meccanici è certamente più frequente di quanto denunciato, mentre forse la pulizia manuale andrà fatta più spesso. Per le isole ecologiche le idee ci sono, ma resta la difficoltà di trovare i siti adatti. Resta questo comunque un problema aperto.

Così come aperto rimane quello di tener tagliata l'erba dell'argine del fiume Senio. Infatti la pulizia degli argini è competenza del Comitato di Bacino della Regione, che effettivamente non ha svolto il taglio nel mese di giugno.

Il Comune è potuto intervenire solo coi suoi mezzi cercando di rimediare

dove ha potuto. Tutto dipende dai fondi che la Regione vuol dedicare a questi lavori.

## Recuperare, non cementificare

Nella petizione si suggeriva all'amministrazione di favorire il recupero dei vecchi edifici in decadimento, più che abbattere alberi e "mangiare" terreno per nuovi insediamenti abitativi, cercando di non ripetere l'errore di lasciar costruire "altri eco-mostri, come quello da anni edificato nell'ex campo da calcio di fronte al bar Dollaro e finora mai utilizzato". Il sindaco ha risposto che l'obiettivo è condiviso dall'attuale amministrazione e si cercherà di raggiungerlo nella formulazione del nuovo piano regolatore comunale.

## Più panchine

"Il paese sta continuando sempre di più a perdere la propria identità di cui andava fiero nel recente passato", ecco perché tra le richieste c'era che "almeno si lasci la possibilità ad anziani e vecchi di incontrarsi sulle panchine completando l'installazione di panchine lungo corso Garibaldi, già richieste in passato". L'assessore Leoni ha risposto che, pur non essendoci fondi stanziati per questo scopo, si cercherà di recuperare panchine che non vengono utilizzate in altri luoghi del paese. Il sindaco ha poi indicato nel nuovo spazio gestito dallo Sci Club un luogo in più di ritrovo e aggregazione a

disposizione di tutti i cittadini.

## Sicurezza

Nella petizione si segnalava, (come altre volte a vigili e carabinieri, senza aver ottenuto alcun risultato) "che molti veicoli, soprattutto motorini, procedono spesso ad andatura molto elevata, spesso sfidandosi in pericolose e fastidiose gare in velocità e salto di dossi. Troppi automobilisti procedono ad alta velocità, e che le auto vengono parcheggiate in corso Garibaldi, di fronte al forno, tabaccheria, ed edicola in modo abitudinario, nonostante il divieto di sosta". Il sindaco ha risposto che, avendo ottenuto tre nuovi vigili, più i cinque precedenti, si potranno aumentare i controlli.

## La passerella... al 90%

Una parentesi importante l'ha avuta la questione della 'passerella', che non era presente nella petizione, ma che trova tutto il quartiere d'accordo. Il sindaco ha annunciato che al 90% di probabilità la passerella pedonale e ciclabile si farà. Molti di coloro che hanno promosso questa petizione li si può incontrare camminando lungo i marciapiedi del paese vecchio. Basta una breve chiacchierata ed è possibile rendersi conto com'è la salute del quartiere, se ha la febbre o un semplice raffreddore. Ascoltarli è costato poco, e questa volta le risposte sono state precise e concrete, tra la soddisfazione di tutti.

**CONSORZIO LE ROMAGNOLE DUE**

**Il Vino sfuso della Romagna**

**Punti vendita:**

<b>Alfonsine - Ra</b> Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601	Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
<b>Bagnacavallo - Ra</b> Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063	dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12
<b>Bosco Mesola - Fe</b> Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463	Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19
<b>Filetto - Ra</b> Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646	Giovedì dalle 14 alle 17,30
<b>Fusignano - Ra</b> Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138	Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
<b>Massa Lombarda - Ra</b> Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501	Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
<b>S. Alberto - Ra</b> Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132	Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30
<b>S. Bartolo - Ra</b> Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601	Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12
<b>Voltana di Lugo - Ra</b> Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839	Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30

## RICORDANDO IL SESSANTOTTO, I RACCONTI DI CHI C'ERA

# Un magnifico Sessantotto

**di Fulvia Bandoli**

Il '68 dura alcuni anni, è diverso se vissuto in una città, in un piccolo centro, al liceo o all'università. Ci sono stati tanti '68. Io scriverò del '68 vissuto da centinaia di ragazze e ragazzi di tutti i comuni della Bassa Romagna iscritti alle scuole superiori di Lugo.

Il movimento studentesco iniziò sull'onda del Maggio francese, ma in breve si radicò nelle scuole, nei paesi, con una capacità di dialogo con gli operai, gli insegnanti, i genitori e persino con i sindaci. Mi sono chiesta come mai in un piccolo territorio sia nato un movimento "tanto complesso e quasi perfetto", così duraturo e formativo, e ancora non trovo tutte le risposte. La prima volta scendemmo in piazza per rivendicare di poterci riunire in "assemblea", per avere una sede nella quale dire la nostra sulla scuola che frequentavamo, sulla didattica, sul tipo di cultura che ci veniva trasmessa. Le parole più in voga erano: diritto all'assemblea, no al nozionismo (ad esempio una Storia fatta solo di date scarse e priva di passione e di ideali), sì ad una cultura critica. Ma capimmo in fretta che non eravamo tutti uguali, c'erano studenti che venivano da lontano e si alzavano all'alba, studenti ricchi e altri poveri, costi dei trasporti e dei libri insostenibili, e che il diritto alla studio, quello scritto in Costituzione, non era affatto garantito. Che alle nostre scuole mancavano palestre e biblioteche.



In questo articolo voglio però soffermarmi più sulle forme di quel movimento, perché mai come in quell'esperienza mi è stato chiaro quanto la forma sia sempre sostanza. Il movimento studentesco fu di massa, coinvolse la maggioranza degli studenti iscritti alle scuole superiori. Le assemblee erano molto partecipate, le manifestazioni ancora di più. La prima cosa che ci risultò chiara fu che per poter fare politica, essere credibili e ascoltati, dovevamo avere buoni voti, studiare. Quando all'esame di maturità, nell'estate del '69, i migliori voti furono quelli dei

dirigenti più grandi del movimento fu una soddisfazione generale: difficile per i professori attaccarci perché scioperavamo o occupavamo le scuole! Un altro elemento importante fu la democrazia. Votavamo quasi ogni giorno, nelle assemblee o nelle riunioni dei comitati di base (ogni scuola aveva un suo comitato nominato dall'assemblea d'istituto), votavamo per decidere un'occupazione, per scioperare, per decidere chi doveva incontrare i sindaci o i presidi, ricordo una lunga discussione e tante votazioni per decidere persino gli slogan da scrivere sui cartelli e sui manifesti.

Ma la più significativa decisione ai fini della conquista del consenso di genitori, insegnanti e cittadini fu quella di occupare "Ragioneria" durante le vacanze di Natale per continuare a fare lezioni libere con i docenti disponibili. E molti se ne presentarono in quelle fredde giornate. Risultò così evidente che noi volevamo una scuola migliore e che amavamo lo studio tanto da sacrificare le nostre vacanze. A quelle giornate ho pensato in questo periodo vedendo per le strade studenti e professori far lezione nelle piazze durante le ore di sciopero contro il decreto Gelmini. E mi è tornata in mente la solidarietà di baristi e fornai che ci portavano le brioches fuori dalla porta della scuola occupata. Così come molto significativa fu la decisione di pulire tutto l'edificio dopo e da allora tutte le scuole che avremmo occupato, perché fosse chiaro che a noi la scuola stava a cuore.

Se l'inizio del movimento partiva da rivendicazioni più attinenti la scuola, il mondo intorno e le questioni internazionali irruppe presto: la pace e il Vietnam, la necessità di capire la condizione degli operai (che erano spesso i genitori di tanti di noi e che diedero vita nel '69 all'autunno operaio più caldo che la storia italiana abbia conosciuto) o il perché delle stragi cosiddette "di Stato" che riempivano i giornali e gettavano ombre pesanti. Decidemmo di uscire dalle scuole e di farlo anche in questo caso con forme nuove. Promuovendo assemblee

### Il Borghetto di Alfonsine



raccontato da  
**Giovanni  
Ballardini,**

*un libro  
da non perdere  
per chi vuole  
conoscere  
vicende  
e tradizioni  
del passato*

*In libreria  
a 16 euro*

*Continua a pagina 15*

*Segue da pagina 14*

popolari aperte in tutti i centri della Bassa Romagna, che si svolgevano di sera e alle quali ci recavamo stipati in cinque per ogni auto e così capitava che mentre io tenevo una assemblea a Lavezzola, un altro venisse scaricato ad Alfonsine, un'altra a Conselice e che verso mezzanotte l'ultimo ripassasse a prenderci. Queste assemblee di paese come le chiamammo ci consentirono di spiegare le nostre ragioni, ma soprattutto ci misero in contatto con tanti problemi sociali: una fabbrica che stava chiudendo, il tema della disoccupazione, i grandi problemi che l'agricoltura e l'ambiente cominciavano a vivere in quegli anni. Dopo questa scelta le manifestazioni cambiarono di segno e anche i cartelli: studenti e operai uniti nella lotta, no alle spese militari, Valpreda è innocente - la strage è di Stato, via l'Italia dalla Nato, via gli americani dal Vietnam.

Il movimento si era politicizzato, ma senza produrre scontri o violenza. Come reagirono i partiti politici, i sindacati, le istituzioni? Il Pci, che era il maggior partito, non cercò di mettere le mani sull'autonomia del movimento (autonomia della quale andavamo fieri perché tra noi c'erano studenti di vari orientamenti politici e anche tanti cattolici), ma con una scelta, discussa animatamente al suo interno e comunque lungimirante, ci fece "seguire" da alcuni giovani esponenti che cominciarono a parlarci di nuovi libri e di problemi che noi non riuscivamo a tematizzare. Se più tardi diversi di noi scelsero il Pci fu perché quelle persone ci avevano convinto e



non usato. Anche quando ci metteva a disposizione le sue sedi (case del popolo) lo faceva lasciandoci la più ampia libertà. Anche il sindacato si mosse nello stesso modo, ospitando le nostre riunioni. I sindaci infine furono capaci di prenderci sul serio, di riceverci ogni volta che ne facevamo richiesta. Ho parlato di un periodo quasi perfetto perché ogni parte della società pareva svolgere esattamente il suo ruolo, rispettando l'autonomia del movimento. E perché noi ci sentivamo liberi, di una libertà estesa che riguardava il rapporto con i genitori, con gli insegnanti, liberi tra noi e con il nostro corpo. Liberi nelle idee e pieni di interessi. Preoccupati di "essere" più che di apparire, per nulla consumisti, ma consumatori di tanti libri.

Si è discusso molto sul '68, e oggi la destra vuole cancellarlo, perché violento, dannoso per la scuola, troppo egualitario. Io ho vissuto in quegli anni

un momento formativo straordinario che ha segnato la mia esistenza. Cosa dovrei cancellare e perché? La violenza venne dopo e per ragioni che hanno poco a che vedere con quello che fu veramente il '68. Non capisco il silenzio di tanti di fronte agli attacchi che vengono fatti alla nostra storia giovanile. Sarebbe tempo di riprendere la parola. Non permettendo che altri la rappresentino come non è stata, falsificando così anche la nostra vita.

## NOTA

Non ho messo nomi, eravamo tanti e ne avrei dimenticati. Voglio solo notare che quei ragazzi e ragazze da grandi sono diventati una decina di sindaci, decine di assessori, deputati nazionali, dirigenti sindacali e del movimento cooperativo, ottimi operatori culturali, scrittori e poeti, medici e avvocati assai apprezzati, giornalisti, piccoli imprenditori, e tanti ottimi lavoratori. Uno splendido esempio di come da un movimento può nascere una "classe dirigente" estesa, che ha saputo farsi carico della crescita sociale e del governo del proprio territorio e delle sue contraddizioni. Oggi che la politica è così scarna, e le sedi per il confronto quasi inesistenti (e si vedono pochi uomini soli al comando) non ho difficoltà a dire che continuo ancora a preferire, di gran lunga, quell'idea di politica e di partecipazione individuale e collettiva che fu la sostanza vera del '68.

*Nella pagina a fianco, Fulvia Bandoli, ad una iniziativa della Fgci di Alfonsine nel 1971. Qui sopra una manifestazione del '68*

## ABBONARSI CONVIENE

Settimanale "sabato sera bassa romagna" e "Due" con "Gentes di Alfonsine" per un anno a 43 euro  
oppure

12 numeri di "Gentes di Alfonsine" con "sabato sera bassa romagna" e "Due" a 18 euro

- \* c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"
- \* Redazione di Lugo - Corso Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 (e-mail: [inforomagna@sabatosera.it](mailto:inforomagna@sabatosera.it))
- \* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)
- \* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine Piazza Monti 1 (domenica 11-12) Tel. 0544/81074 - e-mail: [gentesalfonsine@sabatosera.it](mailto:gentesalfonsine@sabatosera.it)
- \* Cartoleria "La Coccinella" - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine

**Gentes**  
di Alfonsine

**sabato sera**  
BASSA ROMAGNA

# Fantarcheologia sulle origini degli alfonsinesi

## “Noi siamo figli delle stelle”

*I miti, come le favole, fanno bene all'anima*



### di Luciano Lucci

Alfonsine è circondata da paesi pieni di Tradizioni, di Storia, di Radici presenti in antichi mestieri ormai scomparsi, in edifici storici da ristrutturare. A Villanova hanno le erbe palustri. A San Pancrazio la lavorazione della canapa. Bagnacavallo ha piazze antiche, conventi e prigioni. Fusignano ha prodotto una monumentale “Storia di Fusignano” sui Calcagnini, su Arcangelo Corelli, su Piancastelli e Sacchi. Perfino San Savino ha il suo sarcofago bizantino; e Sant’Alberto è un paese con tanta di quella Storia che “non ha ancora finito di conoscersi”.

Tutti con la loro bella e rassicurante identità, e con le loro radici ben piantate: gente stanziale e non nomade.

Solo Alfonsine non ha “niente”: poche le case vecchie con più di 50 anni, nessun mestiere tradizionale da recuperare, nessuna sagra che abbia un senso storico. Ad Alfonsine non ci sono edifici e piazze storiche perché è stata rasa al suolo durante la guerra. Non ci sono tradizioni legate ai mestieri, forse perché l’origine nomadica dei primi alfonsinesi li portava a dedicarsi alla pesca e alla caccia, a festeggiare con cuccagne celtiche e spettacoli di saltimbanchi. Da sempre essi hanno vissuto ai margini di grandi foreste e nebbiose paludi, alla periferia della periferia, fuori-legge (non contro la legge, ma al-di-là della legge). Un misto di cultura celtica e cultura nomade;

i più prossimi antenati degli alfonsinesi erano i “banditi” dalle zone di Fusignano e Bagnacavallo, mandati al confino nelle malariche paludi della bassa estense. Qui furono lasciati liberi, per colonizzare queste terre; questi erano eredi di lingua e cultura di popoli celtici (i galli Senoni, Lingoni e Boi) che si erano stanziati nella pianura e nei boschi della bassa nel III e II secolo avanti Cristo.

Ma andando ancora indietro nel tempo abbiamo scoperto che ben altre sono le nostre radici: scartabellando qua e là, è uscita una storia di archeologia fantastica dove niente è escluso, né il sì né il no. Di sicuro questa nostra terra d’acqua è stata luogo d’incontro di grandi migrazioni. Prima ancora dei Galli-Celti, già nel 1000 a.C., erano arrivate proprio qui le grandi migrazioni dei greci micenei.

Ma una statuetta, probabilmente di origine minoica, trovata da Marino Marini negli scavi del podere Boccagrande vicino ad Anita, è l’anello di congiunzione verso una fantastica ipotesi.

### I figli degli Atlantidi

Nell’anno 1500-1450 a.C. un terribile terremoto colpì il centro dell’Egeo, causato dall’esplosione del vulcano dell’isola di Thera (oggi Santorini). Tantissime sono le prove storiche e archeologiche di questa catastrofe, rimasta immortalata in vari miti e leggende.

Gli abitanti dell’isola già da una cinquantina di anni avevano avuto sentore del grosso rischio a cui andavano incontro, ed avevano avviato una migrazione notevole atta a colonizzare nuove terre più sicure, al di fuori del Mar Egeo.

Nel giro di alcuni anni quella che era una civiltà evoluta e ammirata da tutti i popoli dell’Egeo si trasferì, tramite spedizioni navali continue, verso il mar Tirreno, Ionico e Adriatico.

Quando ci fu la deflagrazione finale nessuno più si trovava nell’isola.

Di loro rimase un ricordo mitico per la cultura che avevano espresso, per i loro modi di vita raffinati, per la gestione della giustizia e delle ricchezze. Erano considerati eredi di un’antica civiltà superiore, a sua volta generatrice della cultura minoica di Creta e di quella micenea del Peloponneso, e ancor prima di quella egizia.

Quel mitico ricordo venne incapsulato in alcune leggende egizie e poi greche: il mito di Atlantide.

Ma dove si erano stabiliti, una volta sfuggiti alla terribile catastrofe con la loro possente flotta, questi che chiameremo i figli di Atlantide?

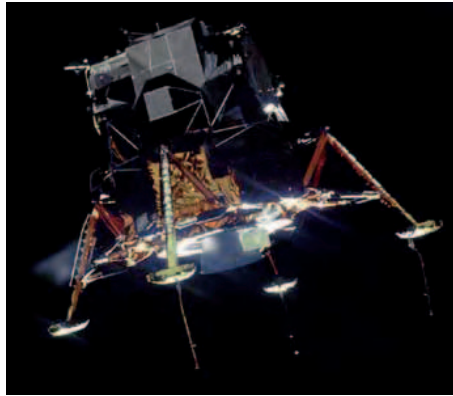
### Gli Atlantidi ad Alfonsine?

Tracce mitiche di quei primi migranti della civiltà minoica di Atlantide potrebbero

*Continua a pagina 17*

*Segue da pagina 16*

essere nascoste in miti e leggende legate alle terre alfonsine, ma anche in una statuetta minoica trovata da Marino Marini nel podere Boccagrande presso Anita. Così prima della grande migrazione dei greci micenei erano arrivati i minoici di Atlantide, e alla foce del grande fiume Eridano sorsero numerose colonie, tra le quali Spina, con tanto di miti e leggende legate a Diomede, Giasone, Dedalo e Icaro, infine... Fetonte, il semidio caduto ad Alfonsine.



dovuto al fiume Eridano che spostava continuamente la linea di costa, iniziò la decadenza di Spina. L'ultimo colpo lo diedero i Celti che depredarono ciò che restava dell'antica città, ormai in crisi. Non trovarono il mitico "Ragno d'oro", una insegna in oro massiccio, simbolo dell'origine di Spina, che veniva posto nella porta d'ingresso della città. Sepolto dagli abitanti per evitarne il saccheggio, il suo ricordo è rimasto, fino a qualche decennio fa, nelle favole e nelle leggende delle genti di queste valli e paludi.

## Gli indizi

Primo indizio: nell'anno 1160 a.C. gli egizi sapevano di Atlantide. Il Faraone Ramsete III fece scrivere sulle mura del tempio di Medinet Habu la storia di un antico continente perduto a causa di un'improvvisa catastrofe: era il cuore di un grande e magnifico impero chiamato "Atlantide", erede a sua volta di una civiltà superiore da cui derivavano egizi e greci, e vari popoli del mondo. Secondo indizio: si sa per certo che i greci erano a conoscenza del mito che parlava di un fiume, l'Eridanus, alla cui foce accade un fatto tragico: Fetonte, figlio del Dio Elio, vi cadde colpito da un fulmine di Giove, per aver osato impossessarsi dei cavalli di fuoco che conducevano il Sole nel giro attorno alla terra e che garantiva il succedersi delle stagioni. Le sue tre sorelle piansero lacrime di ambra che caddero in quella foce formando delle isole; mentre loro stesse furono trasformate in pioppi per essere vicine a Fetonte. In quell'epoca alla foce dell'Eridano si commerciava uno dei prodotti più preziosi del tempo: l'ambra, una resina fossile che proveniva dal Mar Baltico. Quella foce si trovava proprio su quello che oggi è territorio del comune di Alfonsine. Essa era quindi già da tempo nota ai Greci, a tal punto che la mitologia greca ambientò proprio nelle acque del fiume Eridano vari miti celebri: oltre la caduta di Fetonte, il viaggio di Diomede e la fondazione della città di Spina I.

## Altri indizi

Nel 560 a.C. un grande legislatore greco di nome Solone, storico e ricercatore delle origini dei greci, compì una visita in Egitto e là ebbe modo di vedere alcune delle iscrizioni del tempio di Ramsete III, fatte eseguire 600 anni prima. Il sacerdote gli raccontò la storia di Atlantide, ma dando alcuni indizi: "La memoria di quella catastrofe - disse il sacerdote egiziano - rimase solo nei miti: uno di questi l'avete anche voi greci che pur siete un popolo giovane di memoria e storia: si tratta del mito di Fetonte".

Platone, il noto filosofo greco, nel 460 a.C. ritrova gli appunti di Solone, pubblica quella storia nei suoi "Dialoghi", e diventa famoso.

In quegli anni il porto della prima città di Spina seguì lo spostamento della foce dell'Eridano. La nuova città, più a est della precedente, aumentò il suo sviluppo: ora non si commerciava più solo ambra, ma anche vasi e prodotti di oreficeria, oltre ad armi di ferro e bronzo degli etruschi, che ormai convivevano con gli spinetici.

## Il Ragno d'oro

Dal 350 a.C., con le guerre greche e l'interramento progressivo

## E ora un po' di fantascienza

Diversi studiosi e scrittori hanno raccolto indizi e ipotesi sulla presenza di civiltà, venute dallo spazio. Questi extraterrestri avrebbero lasciato dietro di sé diversi segni e colonizzato vaste aree del pianeta Terra. Nelle leggende egizie e greche una di queste civiltà potrebbe essere quella degli Atlantidi che si erano stabiliti a Thera (Santorini), si erano diffusi in tutto il Mediterraneo, in Egitto e a Creta, da dove migrarono come abbiamo già detto, fino nel nord Adriatico, alla foce del fiume Eridano... proprio qui ad Alfonsine.

E così l'Angelo bizzarro del Destino/Caos ha fatto incontrare Alfonsine con il mito di Atlantide. Altro che medioevo... l'origine degli alfonsinesi è extraterrestre: "Noi siamo figli delle stelle".

E se poi il mito di Fetonte nascondesse la storia di un'astronave caduta 3000 anni fa ad Alfonsine, e i suoi resti fossero stati immortalati nel 'ragno d'oro', come simbolo delle loro origini? Scavate gente, scavate...

*Nella foto della pagina a fianco, il fregio pittorico, ritrovato in una casa dell'isola di Thera (Santorini), conservato al Museo Archeologico nazionale di Atene, mostra gli abitanti di Thera in viaggio presso il delta di un fiume. Attraverso una sequenza di altre scene indipendenti si racconta, come in un fumetto, la cronaca di un lungo viaggio. Siamo nel XVII secolo a.C., e chissà non potrebbe essere questa la storia della migrazione degli Atlantidi alla foce dell'Eridano?*

Premiata Ditta

# FENATI

**ONORANZE POMPE FUNEBRI  
MARMISTA**

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230  
Fax 0544.81682 fenatigiorgio@tiscali.it  
48011 ALFONSINE (RA)

*Dal 1927 al Vostro servizio*



## Halloween e la Sagra delle Alfonsine

# Vasche e spaseggi

*Come fare le nozze con i fichi secchi, per di più divertendosi davvero*

**di Loris Pattuelli**

L'Halloween alfonseino ha già festeggiato i suoi primi dieci anni di vita e, per quel che mi è dato di capire, non è poi che se la stia passando così male. Merito della moda, ma merito anche degli organizzatori. Halloween è il carnevale più amato dalle nuove generazioni. Bravi quelli delle associazioni che l'hanno capito prima degli altri e bravi anche tutti noi che adesso ci ritroviamo in casa una tradizione popolare molto rinomata e per di più anche nuova di zecca. Secondo me, questa festa fa sempre il paio con la sagra delle Alfonsine. A fine primavera e a fine autunno gli alfonseini si concedono il lusso di "spaseggiare", di "fare delle vasche", di andare beatamente avanti e indietro per tutte le strade del centro. Da piazza Monti al museo del Senio, dalla piazza dei repubblicani al piazzale davanti alla coop, l'intero paese (incredibile ma vero) è una gran bella bolgia, un interminabile serpentone umano che gira e rigira e continua a girare in tondo. Ci poteva essere un modo più comodo e divertente per festeggiare lo spettacolo del mondo? Secondo me, no.

La cosa più bella di Halloween e della sagra delle Alfonsine è il passeggiare. Mi verrebbe quasi da dire che queste due manifestazioni sono soltanto un pretesto



*La sera di Halloween ad Alfonsine (Foto di Geri Bacchilega)*

per andare a spasso e per incontrare vecchi amici e conoscenti. Credo che gli organizzatori abbiano trovato la formula giusta e che non ci sia molto da aggiungere o da correggere. Le feste di piazza sono aria fritta e poco altro, è risaputo. Ma è proprio questo il loro bello, è proprio per questo che funzionano così bene. Halloween e la sagra delle Alfonsine sono la prova provata che si possono davvero fare le nozze con i fichi secchi. Considerando i tempi di recessione che ci aspettano, consiglieri di tenercele ben strette. Cosa si vuole di più?

Costano poco e sono una autentica manna piovuta dal cielo. Hai voglia a parlare di tagli al bilancio e di spiriti quaresimali, qui si può andare avanti benissimo anche senza il becco di un quattrino. In feste del genere, dai retta a me, l'unica cosa veramente indispensabile è la curiosità del pubblico che si sposta, che si muove e che gira avanti e indietro. L'importante, tanto per dirla in romagnolo, "l'è e spaseg". Dopo tutto ci vuole così poco per trasformare questo bellissimo e spontaneo viavai in una specie di passeggiata cosmica...



## Novità!

L'ultimo romanzo di  
**Massimo Padua,**

*da non perdere!*

*In libreria a soli 10 euro*

## RACCONTO

# Il Natale è una candela

**di Massimo Padua**

Quante volte mi sono trovato a non sapere che pesci pigliare, a non aver nessuna idea per i maledetti regali di Natale. Come se una cianfrusaglia comprata così, tanto per non farsi trovare a mani vuote, possa davvero rivelare il grado di affetto che si nutre per il prossimo. Eppure il regalo è sacro. Guai a non farlo! E guai a non recitare la parte di quello non solo sorpreso, ma anche esterrefatto dal gusto del donatore. Io sono stato attore di teatro per diversi anni, quindi ho una certa dimestichezza con la recitazione (ok, non ero certo Robert de Niro, ma me la cavavo dignitosamente), ma toglietemi da un palco e divento la persona più limpida e sincera che possiate immaginare. Non sono bravo a mentire, sebbene nella vita capiti a tutti di doverlo fare. Preferisco piuttosto tacere ed esibire il sorriso standard da manichino esposto in vetrina. Ecco, a questo posso arrivarci.

Eppure qualche sciocchezza l'ho commessa anch'io, durante il periodo natalizio. Quelle sciocchezze alle quali mai avrei ceduto in condizioni normali.

Penso che a molti di voi sia capitato di ricevere dei regali orrendi, di quelli che offenderebbero perfino il bidone della spazzatura, se li gettassimo. Quelli che sono chiaramente fatti tanto per, o che, già dalla confezione, si capisce che sono stati riciclati. Pezzi di nastro adesivo attaccati dove non dovrebbero, strappi sospetti laddove la carta dovrebbe essere integra, e via discorrendo. Beh, io, davanti a regali del genere, metto su quel sorriso che dicevo prima e fingo di non accorgermi di niente, mandando giù un po' del mio ego ferito. D'altro canto, a Natale si è più buoni, no?, anche se non credo che la "bontà" si misuri dalla capacità di trattenersi dall'urlare il proprio disgusto. E badate che io non sono certo il tipo che sta a misurare un dono dal suo valore economico: questo concetto deriva proprio dal fatto che il regalo, per me, dovrebbe essere sentito, fosse anche un foglio di carta. Va beh, non è di questo che voglio parlarvi. Dicevo, anche io ho ceduto, sebbene per contingenze più forti di me, a riciclare un dono. Una di quelle bellissime candele, larghe quanto un tavolo, a forma di Babbo Natale. Ora mi dispiace rivelare da chi mi è stato donato... anzi, no! Che si vergogni anche lei, una volta per tutte! Si tratta di una mia cugina che vive in Spagna e che non viene mai in Italia.

Ma andiamo per ordine. La sorella di mia nonna mi invita a casa sua per la notte della vigilia. Posso rifiutare? Alla sua richiesta, esibisco il mio sorriso da manichino e accetto, pensando al fatto che non le ho preso alcun regalo e passando in rassegna nella mente tutte le cianfrusaglie che potrei rifilarle. Quando penso alla candela spagnola che ho ricevuto con una settimana d'anticipo, il sorriso ha un guizzo di crudele soddisfazione che la zia non coglie.

Mi presento, dunque, a casa sua con il mio bel pacchettino raffazzonato (santo chi ha inventato lo scotch!) e, dopo essermi sfilato il cappotto, faccio per accomodarmi in salotto, rassegnato alla prospettiva di un altro Natale non esattamente di mio gradimento. Fuori è tutto gelato, e sono sicuro che la temperatura del mio sangue sia arrivata, all'istante, ben sotto lo zero... esattamente come all'esterno.

«Hola! Como estas?»

Como estoy?! Como estoy?! Ma che cavolo ci fai qua in Italia?, vorrei gridare. Invece, ingoiando litri di saliva e sforzandomi di attribuire

il mio tremore al freddo patito durante il viaggio, lascio che le mie labbra si sgretolino nel sorriso più falso che mi sia mai capitato di accennare e stringo la mano alla mia cara cuginetta spagnola.

Potete ben immaginare come mi sento e con che gusto possa mangiare il quintale di cibo preparato dai miei parenti. Tutti aspettano la mezzanotte per aprire i regali e tornare bambini almeno per un po'. Io vorrei morire o, al più, trasformarmi in Gesù bambino e nascondermi dentro il presepe. Anche il bue o l'asinello, mi accontenterei di interpretare. Tutto pur di scomparire.

Morale della favola, proprio quando la sorella di mia nonna fa per prendere il mio pacchetto, mia cugina mi guarda con un certo sospetto. Allora, io schizzo via dalla poltrona fingendo di stare ricevendo una telefonata.

«Scusatemi, ma mi squilla il cellulare... non si sente perché è in vibrazione... e non vibra perché è rotto...»

Non so neppure io cosa farfuglio, ed esco senza nemmeno avere la decenza di indossare il cappotto. Fuori, in giardino, perfino il pupazzo di neve mi sembra più caldo di me. Lo invidia con tutto me stesso e mi infilerei una carota nel naso anch'io pur di restare qui e non dover affrontare mia cugina.

Voglio essere crudele fino in fondo: non vi racconterò come proseguo quella notte. Sappiate solo che sono rimasto chiuso in casa per il resto delle vacanze.

Numero delle volte che ho riciclato di nuovo un regalo: zero.

Numero delle volte che ho rivisto/risentito mia cugina: zero.

\*\*\*

P.S. Tengo a precisare che questo è un racconto di fantasia, anche se è vero che mi hanno regalato una candela a forma di Babbo Natale. Ma non dovrò sopportare ancora a lungo la sua presenza: quest'anno ho deciso di accenderla e di godermi lo spettacolo di quel corpo che si scioglie una volta per sempre! Buon Natale a tutti. E mi raccomando: non riciclate i regali. È troppo pericoloso!

**Cartolibreria**  
**La Coccinella**

*s.n.c.*  
*di Fiorigelo Barbara*  
*e Savioli Marco*



Piazza della Resistenza 8  
48011 Alfonsine - RA  
Tel. e Fax 0544 82389  
[cartolibreria@lacoccinella.ra.it](mailto:cartolibreria@lacoccinella.ra.it)

## Augusto Verlicchi, presidente del "Pedale alfonsinese"

# La voglia di alzarsi sui pedali

La storia della società e il lavoro per tornare in sella nel 2010

di **Martina Emaldi**

"Perché in fondo una salita è una cosa anche normale, assomiglia un po' alla vita, devi sempre un po' lottare" recita la celebre canzone degli Stadio dedicata a Marco Pantani.

Parliamo di ciclismo, sport popolare, particolarmente amato, che negli anni ha infervorato animi di tifosi e appassionati e ha fatto da collante ad una comunità talvolta provata, seppur fiduciosa nel futuro. Lo spirito gioioso e combattivo permane come segno identificativo di chi si occupa e pratica questa attività sportiva.

Ad Alfonsine è presente una società ciclistica, il "Pedale alfonsinese"; Augusto Verlicchi, a cui abbiamo posto alcune domande, ne è il presidente da tre anni.

**Quando nasce il "Pedale alfonsinese"?**

"La società è nata tre anni fa da una grande passione e dedizione per questo sport. Sebbene la gestione degli allenamenti e delle gare si riveli molto impegnativa (occorre infatti spostarsi in massa in occasione delle corse, rendendo la società responsabile della trasferta di persone e mezzi) abbiamo creduto in questa attività, pensando di costituire



una squadra al maschile e al femminile. A dimostrazione della passione delle donne per questo sport, voglio ricordare e ringraziare la signora Manuela Zaccaria, che ad Alfonsine è responsabile del ciclismo femminile romagnolo in tutte le categorie".

**Attualmente come procede la vostra attività?**

"Non nascondo che al momento si stia respirando un'aria di crisi in fatto di

presenze; dalla carenza di iscrizioni ne consegue il calo di attività della società sportiva. Inoltre, è evidente che la diminuzione del personale volontario disposto a dedicare tempo costante allo svolgimento delle gare non aiuta la situazione. A tal proposito, mi preme ricordare il sostegno organizzativo che ci sta pervenendo dalla società Uc Scat di Forlì (società fondata nel 1947), di cui Gino Garoia è il presidente".

**Cosa si prevede per il 2009?**

"Nel 2009 non sarà presente una squadra di corridori, poiché non siamo riusciti a formarla. Il 'Pedale alfonsinese' sta attraversando un periodo di transizione, durante il quale ci sembra opportuno e doveroso cercare delle soluzioni per risollevare e ridare slancio alla squadra. Il momento di stasi che sta vivendo per le ragioni precedentemente elencate non pregiudica l'esistenza della società. Non vorremmo che andasse sfumando il piacere dell'aggregazione che questo sport da sempre offre, per cui ci impegneremo affinché il 2009 si riveli produttivo per ricomporre un gruppo con cui affrontare nuove competizioni; intendiamo rafforzare a tal fine le potenzialità di 'reclutamento' di nuove leve, affinché nel 2010 si possa tornare ad alzarsi sui pedali".

**ALFONSINE:** Lotto di mq 1.150 attualmente occupato da due edifici per un totale di superficie edificata di mq 850. Info in Agenzia.

**ALFONSINE:** Lotto di mq 600 per la realizzazione di VILLETTA bifamiliare o singola. Info in Agenzia.



**PRETOLANI ADRIANA**

Ruolo 2509

**Tel. 334.2525363**  
**ALFONSINE (RA)**  
apretol@libero.it

**FUSIGNANO,** vicinanze: vendesi rustico in parte ristrutturato con stalla e cascina tipiche romagnole. Corte privata di circa 3000 mq. Già trattata per l'umidità ha il tetto completamente ricostruito e il piano terra è perfettamente abitabile con impiantistica a norma e finiture di pregio. Richiesta € 250.000,00

## NOTIZIE IN BREVE

### I bambini hanno sperimentato il "Piedibus"



Ad Alfonsine è nato e ha funzionato il "Piedibus": per due lunedì varie classi di bambini si sono trovate nei punti di partenza e lungo i vari tragitti prestabiliti per arrivare a scuola a piedi. Li accompagnavano volontari e alcuni genitori, oltre ai vigili urbani. Il Piedibus è un autobus che va a piedi, è formato da una carovana di bambini che vanno a scuola in gruppo, accompagnati da due adulti, un "autista" davanti e un "controllore" che chiude la fila. Si è trattato di una fase sperimentale che verrà ripresa in primavera. La scelta del lunedì come giornata principale per tale sperimentazione è dovuta alla necessità di tentare di risolvere il problema dell'intasamento di traffico dovuto alle auto di genitori che portano i figli a scuola. Non potendo parcheggiare nella piazza dove al lunedì c'è il mercato si crea un caos che, oltre a far perdere tempo a tutti, genera una notevole dose di inquinamento proprio attorno agli scolari più giovani della scuola primaria.

### Una pedalata per la "Festa dell'uva"

In occasione della "Festa dell'uva" è stata organizzata dalla Società Ciclistica Alfonsine una pedalata per le vie di Alfonsine e dintorni. Il programma prevedeva la partenza da piazza Monti, il percorso ha poi toccato il ponte sul fiume Senio, le vie Mameli, Fiumazzo Pini, Stroppata, Nuova, Valeria, Borse, Stroppata, Passetto, Puglie, Raspona, Guerrina, Prita, corso Garibaldi, prima di fare ritorno in piazza Monti dove era previsto un ristoro per tutti offerto dalla Coop Adriatica di Alfonsine. La manifestazione ha visto una buona partecipazione di ciclisti e, considerando che era la prima edizione, gli organizzatori si ritengono molto soddisfatti.

### Una mostra storico - filatelica

Il Circolo filatelico "Vincenzo Monti" e il Cifr (Centro italiano filatelia resistenza e storia contemporanea) hanno organizzato una mostra storico/filatelia presso il Museo della Battaglia del Senio che sarà visitabile fino all'8 dicembre, in collaborazione con Cna e Anpi e grazie alla disponibilità del socio del sodalizio Egidio Errani (presidente onorario del Cifr) che ha messo a disposizione la sua collezione sulla Guerra civile spagnola. "Nota in Italia anche semplicemente come guerra di Spagna - scrivono gli organizzatori - fu una guerra civile combattuta tra il luglio 1936 e l'aprile 1939 fra i ribelli franchisti, noti come Nacionales, ed i Republicanos ovvero le truppe governative (appoggiate anche dalle Brigate internazionali) e i sostenitori della Repubblica spagnola, che terminò con la sconfitta della causa repubblicana, dando inizio alla dittatura di Francisco Franco. Con questa mostra si vuole altresì commemorare la cittadina basca di Guernica che fu rasa al suolo da aerei tedeschi e italiani in appoggio all'esercito franchista, facendo strage della popolazione civile e tre nostri concittadini che parteciparono a quegli avvenimenti in aiuto alle truppe governative nelle Brigate Internazionali: Andrea Minguzzi, Vincenzo Tarroni, Eugenio Argelli (caduto sul fronte dell'Ebro il 9 settembre 1938). Per l'occasione è stata stampata una cartolina commemorativa dell'evento e sarà presente l'ufficio postale distaccato con l'annullo dell'iniziativa.

## Idee per la Bassa Romagna



Il Centro di promozione culturale, turistica e di ricerca Primola di Alfonsine e di Cotignola, con il patrocinio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e in collaborazione con il settimanale "sabato sera Bassa Romagna", Gentes Alfonsine, Avis e Pro Loco di Alfonsine e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, indice la seconda edizione del concorso "Idee per la Bassa Romagna", al fine di valorizzare gli elaborati redatti da giovani neo-laureati al termine dei propri studi universitari.

E' prevista l'assegnazione di tre premi, del valore rispettivamente di 1000 euro per il primo classificato, 500 per il secondo e 250 per il terzo. La domanda di partecipazione al concorso, disponibile sul sito [www.primola.it](http://www.primola.it), dovrà essere presentata entro il 30 aprile 2009 in formato elettronico, inviando apposita e-mail all'indirizzo locale di Primola ([primola@racine.ra.it](mailto:primola@racine.ra.it)) oppure di Gentes Alfonsine ([gentesalfonsine@sabatosera.it](mailto:gentesalfonsine@sabatosera.it)) o inviata in busta chiusa all'indirizzo Associazione Primola, CasaInComune, Piazza Monti n. 1, 48011 Alfonsine (Ra).

**Con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo**

## APPUNTAMENTI

### Una lezione con Graziano Rossi

Graziano Rossi, docente alfonsinese dell'Università di Pavia, interverrà venerdì 5 dicembre alle ore 20.30 a Casa Monti su "I parchi dell'Italia Settentrionale".

### "Effetto Luna" di Romeo Zanzi

Si terrà sabato 6 dicembre, ore 18, a Palazzo Marini (via Roma 10) l'inaugurazione della mostra "Effetto Luna" di Romeo Zanzi che sarà visitabile dal 6 dicembre all'11 gennaio 2009.

### Concerto della Corale delle Alfonsine

Un concerto della Corale delle Alfonsine si terrà domenica 7, ore 16, nella chiesa Santa Maria (Corso Repubblica). A dirigerla il Maestro Fabrizio Galeati.

### Serata con Giorgio Celli

Giorgio Celli sarà l'ospite d'onore della serata conclusiva del concorso "Fotografiamo il mondo insieme" che si terrà martedì 9, ore 20.30 presso l'Auditorium delle scuole medie (via Murri). Per l'occasione si svolgeranno le premiazioni delle opere scelte del concorso. L'iniziativa è organizzata dal Comitato cittadino per l'Handicap di Alfonsine. Giorgio Celli, divulgatore scientifico e scrittore, parlerà dell'importanza della pet-terapy, cioè la terapia con animali da coccolare (cani, gatti, cavalli, delfini...) e presenterà il suo nuovo libro "La mente dell'ape, considerazioni tra etologia e filosofia" che sarà possibile acquistare ad un prezzo speciale di 12 euro (anziché 14). Dopo la premiazione delle opere vincenti, un buffet per tutti.

### Laboratori creativi per bambini

Una serie di laboratori creativi per bambini si svolgeranno presso la "Casa dei 2 Luigi" nelle giornate di martedì 9, giovedì 11, martedì 16, giovedì 18, dalle ore 16.30 alle 18.30. Casa dei 2 Luigi (via De Rosa 12), in collaborazione con Coop. Il Cerchio.

### Frammenti d'Africa e di terre lontane

"Anima mundi", una mostra di antiquariato africano, si terrà dal

13 dicembre al 6 gennaio 2009 presso il Museo del Senio (piazza Resistenza). L'inaugurazione avrà luogo sabato 13 dicembre alle ore 15.30. L'iniziativa è svolta in occasione dei 20 anni del gemellaggio con Mayahi.

### Letture animate

Maria Pattuelli e Laura Soldati propongono una lettura animata per bambini dai 3 ai 6 anni martedì 16, ore 16.45, presso la Biblioteca comunale "P. Orioli" (sala Zero-Sei).

### Natale in piazza Gramsci

Grande festa domenica 21, dalle ore 14.30, per festeggiare il Natale con le scuole e le Associazioni di Alfonsine. Musica e Animazione con i Gattamolesta, teatro d'improvvisazione "2 Palle e 1 Puntale", laboratori creativi del Centro di Educazione ambientale di Casa Monti, scatta una fotoricordo con Babbo Natale, Mercatino di Natale e tanti dolci da assaggiare.

### Fiaccolata insieme per la Pace

La tradizionale Fiaccolata per la Pace si terrà mercoledì 24 dicembre, a partire dalle ore 20 da piazza Monti con arrivo in piazza Gramsci alle ore 20.45. Auguri del sindaco alla cittadinanza. Buffet natalizio offerto da Avis Alfonsine e Amministrazione comunale.

### Burattini a 4 mani

"Ginevra degli almieri" è il titolo di uno spettacolo di burattini a 4 mani che si terrà domenica 28 presso l'Auditorium scuole medie (via Murri 26) alle ore 16. L'iniziativa è a cura del Teatro dell'Aglione, per bambini dai 3 anni in su. Ingresso libero.

### La Befana con "Cenerentola"

Lo spettacolo teatrale "Cenerentola" accompagnerà l'arrivo della Befana. L'iniziativa si terrà lunedì 5 gennaio, ore 20.30, presso il teatro "V. Monti" (corso Repubblica), a cura dell'Avis. Per tutti i bambini una calza regalata dalla Befana.

 **CONAD**  
ALFONSINE

Via Angeloni 1  
ALFONSINE - RA  
Tel 0544.84703

 **Margherita**  
ALFONSINE

Corso Garibaldi 65  
ALFONSINE - RA  
Tel 0544.864248